

L'UNIONE SARDA

Martedì 5 Maggio 2015

L'UNIONE SARDA € 1,20 - www.unionesarda.it



Cagliari - anno CXXVI - n° 122

L'UNIONE + L'Unione InTv € 1,50 L'UNIONE + Cuore rossoblu € 3,20
L'UNIONE + Stampa € 2,00 L'UNIONE + libro Schenk € 10,00

LA GRANDE GUERRA



Sardi, alla carica!

Un reparto di Cavalleria pattuglia un tratto di litorale in prossimità delle linee nemiche. (Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito)

Non solo Brigata Sassari. La Grande Guerra ha consacrato il mito dei "Diavoli Rossi" entrati nella leggenda e nell'immaginario collettivo di tutti i sardi e degli italiani. In realtà dei centomila uomini (molti i giovanissimi poco più che diciottenni) mobilitati nell'Isola nei tre anni e mezzo del conflitto la gran parte fu inviata in ogni corpo delle Forze armate. Così dei 13.602 tra morti e dispersi censiti nell'Albo d'Oro dei Caduti, oltre seimila appartenevano ad altri reparti. I sardi combatterono con le penne nere degli Alpini, con le piume dei Bersaglieri, con gli elmi dei Granatieri di Sardegna (pochi, in verità, perché si richiedeva un'altezza superiore alla media regionale) e nella Cavalleria. Una storia poco nota è proprio quella dei Cavalleggeri di Sardegna, che raccontiamo in questo supplemento, con lo squadrone tutto sardo formato ad Ozieri e inviato in Albania. Sul fronte balcanico si fece onore con numerose azioni e alla testa di duemila italiani lanciati alla carica nella piana di Fieri, nei pressi di Durazzo nell'estate del 1918.

LA REGGIO. Come spesso ci si dimentica dei due reggimenti (45mo e 46mo) della Brigata Reggio, dalla quale all'inizio del 1915 vennero richiamati i primi contingenti di soldati destinati a formare i due reggimenti (152mo a Sassari e 151mo a Cagliari) della

nascente Brigata Sassari. La "Reggio" alla fine contò 3461 morti e dispersi e 4 medaglie d'oro al valore, i sassarini mai più tornati furono 3812 (9 medaglie d'oro). Il tributo dei

fanti fu altissimo (7273 vittime), ma tutti i sardi chiamati al fronte si distinsero per il loro coraggio. In mare con la Marina e in cielo con la "neonata" Aeronautica. Come di-

menticare il sergente pilota Francesco Tola di Silanus che portò a termine 400 missioni di volo? E pochi sanno che nella Squadriglia del famoso "asso" Francesco Baracca su 16 piloti due erano sardi: il tenente Fabio Lum-bau di Sassari ed il sergente maggiore Spano di Nuoro, entrambi spericolati acrobati. Il tenente Umberto Aperlo di Sassari era, invece, un abile pilota di idrovolanti che nel 1918 comandò la 279ª squadriglia idrovolanti di Cagliari. L'anniversario dell'entrata in Guerra (24 maggio 1915) serve per ricordarli tutti, perché tutti diedero il loro apporto al fronte, sino al sacrificio della vita.

EVENTI IN FRIULI. Intanto continuano ovunque le iniziative di commemorazione. Da giovedì a domenica prevista una serie di eventi in Friuli, promosso dalla Fasi (Federazione associazioni sarde in Italia). Si comincia il 7 con un convegno a Udine per gli insegnanti mentre il giorno dopo un incontro con gli studenti. Sabato alle 11 cerimonia al Sacrario di Redipuglia con i presidenti delle due Regioni. Gran finale domenica in piazza Unità d'Italia a Trieste: in mattinata Sa Die de Sa Sardigna dedicato al Centenario della Brigata Sassari e nel pomeriggio concerto della banda dei Dimonios.

Carlo Figari
(3a puntata; i precedenti supplementi sono usciti il 21 e 28 aprile)

ALL'INTERNO



■ **Lo squadrone a cavallo**
In Albania nell'estate 1918 guidò l'attacco nella piana di Fieri



■ **Reggio, l'altra eroica Brigata**
I sardi combatterono in tutti i corpi delle Forze armate

DIRETTORE: Anthony Muroni | A CURA DI Carlo Figari e Alberto Monteverde | FOTOEDITOR Max Solinas

FOTO: Archivi Brigata Sassari e Stato Maggiore Esercito. Archivi gen. Carlo Sanna, gen. Ignazio Deidda. Archivio Club Modellismo Storico Cagliari

